

BELLUNO

Veneto Strade è nel mirino dell'Anas

Tormen a pagina VIII

IL PROGETTO Convenzione con palazzo Piloni minata dai dubbi sulla disponibilità dell'ente

Veneto Strade nel mirino Anas

La Regione sta elaborando un'ipotesi di soluzione della crisi per rilanciare la manutenzione della viabilità in provincia

Damiano Tormen

BELLUNO

Gioco di squadra. Per salvare e rilanciare la manutenzione della viabilità bellunese potrebbe arrivare la triangolazione Veneto Strade-Regione-Anas. Una modalità che consenta piena operatività sull'asfalto dolomitico, senza perdere la governance delle strade. A Venezia ci stanno pensando. Perché il problema che riguarda la viabilità della provincia di Belluno è sempre lo stesso: tanti chilometri sui cui fare la manutenzione (e da tenere puliti d'inverno), e pochi soldi per far muovere uomini e mezzi. Ne sa qualcosa Veneto Strade, che negli ultimi anni ha sempre faticato a farsi pagare per intero la convenzione con Palazzo Piloni. E ne sa qualcosa la Provincia, che si è vista azzerare i trasferimenti statali per la viabilità ex Anas (ammontavano a circa 15 milioni di euro nel periodo dal 2004 al 2010; sono stati ridotti a 11 milioni nel 2011; tagliati a 5 milioni nel 2013; azzerati nel 2015). In più, ci si aggiunge la questione del futuro di Veneto Strade, visto che l'azienda regionale non sa ancora cosa succederà nei prossimi mesi: le convenzioni con le Province per la manutenzione stradale scadono tra un mese (quella con Verona è

**LA PROTESTA**

dei dipendenti di Veneto Strade di Belluno davanti alla prefettura: era il 2013 e da allora la situazione si è aggravata, ora spunta il piano della Regione per assegnare l'ente all'Anas

già scaduta nel 2015); solo il contratto con Belluno prosegue fino al 2025. Ma Belluno ha la forza per tenere in vita da sola Veneto Strade? Evidentemente no. Ecco perché la Regione sta pensando ad un gioco di squadra, per non lasciar cadere nel nulla la sua azienda. E contemporaneamente per fare in modo che la viabilità sia gestita (e finanziata). «Stiamo cercando una collaborazione tra Anas e Veneto Strade per gestire la situazione - spiega l'assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti, Elisa De Berti -. In questo momento siamo

alle fasi di studio, per capire quali potrebbero essere le modalità giuridiche. L'idea potrebbe essere quella di lasciare in capo alla Regione la governance della viabilità e della progettazione. In questo senso, Veneto Strade è e rimane uno strumento indispensabile. Però va reso operativo e soprattutto va finanziato. Anche dalla Provincia di Belluno». Intanto il personale bellunese di Veneto Strade si interroga sul futuro. «Chi pensa di passare pezzi di strade sappia che dietro c'è il personale - dice Alessandra Fontana, Filt Cgil - Chiediamo un tavolo di confronto».